

LUNEDÌ 10 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (CAMALDOLI)

*Tu, nuda radice divelta
dall'arido suolo riarso,
ci mostri il tuo volto segnato
dal lungo patir per amore.*

*Tu solo, Agnello innocente,
ti carichi il nostro dolore
e fai che in te ora divenga
fecondo per sempre di gloria.*

*Dal cuore di pietra dell'uomo
fa' scorrere un fiume di pianto,
perché, dalle colpe lavato,
ritorni un cuore di carne.*

*O Cristo, fratello che soffri,
accogli la lode perenne
di chi per te solo può dire
«Abbà!» nello Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 84 (85)

Sei stato buono, Signore,
con la tua terra,
hai ristabilito
la sorte di Giacobbe.

Hai perdonato
la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.

Hai posto fine
a tutta la tua collera,
ti sei distolto
dalla tua ira ardente.

Ritorna a noi,
Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno
verso di noi.

Forse per sempre
sarai adirato con noi,
di generazione in generazione
riverserai la tua ira?
Non tornerai tu a ridarci la vita,

perché in te
gioisca il tuo popolo?
Mostraci, Signore,
la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me» (*Mt 25,45*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti benediciamo!

- Signore, ogni giorno tu ci precedi, noi ti seguiremo passo dopo passo: qualunque sia il sentiero, meraviglioso è camminare con te.
- Signore, i nostri occhi scrutano il tuo volto, sono sedotti dalla tua infinita bellezza: qualunque sia il modo in cui ti riveli, meraviglioso è contemplarti.
- Signore, la nostra bocca balbetta il tuo nome, tu le ispiri parole e suoni: qualunque sia la lingua che ti canta, meraviglioso è lodarti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 122,2

Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni,
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.

COLLETTA

Convertici a te, o Dio, nostra salvezza, e formaci alla scuola della tua sapienza, perché l'impegno quaresimale porti frutto nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA LV 19,1-2.11-18

Dal libro del Levitico

¹Il Signore parlò a Mosè e disse: ²«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

¹¹Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del prossimo.

¹²Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore.

¹³Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo.

¹⁴Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore.

¹⁵Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero né userai preferenze verso il potente: giudicherai il tuo prossimo con giustizia. ¹⁶Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore.

¹⁷Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai d'un peccato per lui. ¹⁸Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

18 (19)

Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;

il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹⁵Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

2COR 6,2

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Ecco ora il momento favorevole,
ecco ora il giorno della salvezza!
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

MT 25,31-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³¹«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

³⁷Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. ⁴⁰E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. ⁴¹Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, ⁴²perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ⁴³ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

⁴⁴Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. ⁴⁵Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto

a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". ⁴⁶E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradito, o Signore, il nostro sacrificio di lode, perché santifichi la nostra vita con l'azione della tua grazia e dalla tua misericordia ci ottenga il perdono delle nostre colpe. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 718-720

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 25,40.34

In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.
Venite, benedetti del Padre mio;
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, o Signore, ci sostenga nel corpo e nello spirito, perché, completamente rinnovati, possiamo gloriarci della pienezza del tuo dono. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Illumina con il tuo splendore, o Signore, le menti dei tuoi fedeli, perché possano riconoscere ciò che tu comandi e sappiano attuarlo nella loro vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il giudizio degli ultimi

La serie di prescrizioni della «legge di santità» che ci propone la prima lettura ruota attorno al concetto chiave della santità di Dio e alle esigenze che ne scaturiscono per il popolo eletto: «Siate santi, perché io [...] sono santo» (Lv 19,2). Il fondamento della santità del popolo non è la sua condotta irreprensibile, ma la vocazione ricevuta da Dio. Anche per i cristiani, chiamati tutti alla santità, solo l'osservanza fedele e amorosa dei comandamenti è decisiva, non semplicemente un'adesione esteriore. Il Vangelo di Matteo ci dice che il giudizio finale, davanti al Figlio dell'uomo, non avverrà sull'esteriore professione di fede cristiana, ma sulla risposta al grande precetto della carità (cf. Mt 25,35-36).

Nel brano evangelico notiamo subito la ripetizione per ben quattro volte di sei opere da compiere verso gli altri e soprattutto verso i più piccoli: dare da mangiare e da bere, accogliere, vestire, visitare e andare a trovare. Sono azioni molto concrete verso chi è nel bisogno. Sono opere di misericordia corporali. Sono opere che

hanno di mira il corpo di persone che ci stanno vicino e che sono nel bisogno. Paradossalmente, nella nostra società che sembra aver risolto il problema delle esigenze primarie, a una specie di culto del fisico, che dev'essere sempre bello, sempre giovane, sempre forte, sempre efficiente, sempre attraente, si accompagna l'oblio del corpo dell'altro che è nel bisogno. Sappiamo ancora vedere l'affamato a cui dare da mangiare e l'assetato a cui dare da bere? E poi c'è la terza domanda sugli stranieri... questa davvero fa tremare. Per tranquillizzarci la coscienza li chiamiamo immigrati oppure clandestini. Questi sono davvero degli esseri umani che stanno morendo di fame e di sete, di malattia e di prigionie ingiuste, di guerra e di oppressione... e noi pur di non vederli siamo arrivati a respingerli.

Si potrebbero fare molte altre attualizzazioni, ma ognuno può farlo personalmente. Quello che mi sembra importante andare a sottolineare è che il testo ci rivela che c'è un regno che è stato preparato per noi fin dalla fondazione del mondo. Questo mette molto bene in evidenza qual è la volontà del nostro giudice: che tutti vi partecipino. Del fuoco eterno invece si dice che è stato «preparato» (Mt 25,41), ma non si specifica fin dalla fondazione del mondo perché quello è il luogo che egli non vorrebbe per nessuno e nemmeno per il diavolo con i suoi angeli. C'è una consequenzialità tra quello che viviamo oggi e quello che vivremo per la vita eterna. Se non ci interessiamo degli altri ma ricerchiamo il nostro benessere privato, fino a non voler vedere chi accanto a

noi soffre ed è nel bisogno, allora il fuoco eterno comincerà già quaggiù a logorarci nel profondo del nostro intimo. Ma se siamo attenti alle sofferenze di chi incontriamo e di chi è nel bisogno, se cerchiamo di perseguire il bene comune, allora senza che ce ne accorgiamo questo bene si dilaterà nelle vite di chi serviamo e ci avvolgerà già qui sulla terra, e conseguentemente per la vita eterna. Sì, il giudizio finale non sarà tanto un verdetto irreversibile, ma piuttosto un rendere manifesta la condizione che abbiamo scelto di vivere. La conclusione del testo dice che ognuno se ne andrà verso ciò che ha perseguito (cf. Mt 25,46), non tanto un castigo o un premio assegnato da un giudice inappellabile.

Signore Gesù, giudice terribile e misericordioso, apri i nostri occhi affinché possiamo ricercare ciò che ci conduce tutti insieme alla vita eterna; aiutaci a fare anche del nostro digiuno quaresimale una denuncia profetica dell'ingiustizia che nasce dall'egoismo, e una scelta di solidarietà con chi è più povero.

Calendario ecumenico

Cattolici

Simplicio, papa (483).

Ortodossi e greco-cattolici

Quadrato di Corinto e compagni, martiri (258).

Copti ed etiopici

Gregorio, papa di Roma (604).

Luterani

I 40 soldati di Sebaste, martiri in Armenia (320).